

ASSOCIAZIONE TRAPIANTATI DI FEGATO VERONA ODV

VITA ASSOCIATIVA

Comunicato N° 02/2020

GRAZIE!



COVID-19

EBBENE SÌ!

Un'invisibile virus ci ha fermati e improvvisamente le nostre certezze sono crollate.

La malattia ha percorso le nostre medesime strade e frantumato i nostri rapporti umani.

Fermati e isolati, rinchiusi nelle nostre accoglienti case, ma per alcuni vere prigioni.

Tutto è cambiato, tutto è diverso: gli anziani ricordano i tempi del coprifuoco durante la guerra e i giovani inventano nuove forme di socialità e di condivisione.

Valori che sembravano sopraffatti dalle logiche del sistema efficienza hanno ripreso vigore. Si scopre che la cosa più importante sono le persone. Mentre alcuni si ostinano a difendere il dio denaro, medici, infermieri e personale tutto si sacrificano fino alla morte pur di salvare più vite possibili.

Anche l'associazione si è fermata di fronte a questa epidemia ma non è morta. Restiamo in contatto attraverso il telefono ed il notiziario. Questo semplice foglio viene spedito a tutti i trapiantati in possesso di posta elettronica, purtroppo, non riusciamo ad inviarlo per posta ordinaria a quanti non sono dotati di indirizzo email.

Abbiamo dovuto disdire la programmata festa di Pasqua e relativa assemblea annuale, ne consegue che molti di Voi non hanno potuto rinnovare la tessera annuale di adesione.

Nel notiziario n° 01/2020 ho caldeggiato e motivato il tesseramento tramite bonifico bancario omettendo, per errore, di specificare il codice IBAN su cui effettuare il versamento della quota (30 euro), scusatemi.

Nello stesso bollettino vi invitavo a farci avere degli articoli riguardanti avvenimenti della vostra vita familiare o altri fatti meritevoli di essere condivisi, ad esempio: la gioia di diventare nonni!

In questo periodo di isolamento, per mantenere vivo lo spirito associativo, credo sia importante più che mai il far partecipare la nostra grande famiglia delle proprie gioie e tristezze, ansie e certezze, salute e malattia,

Ricorda *"Siamo tutti sulla stessa barca"* (papa Francesco).

Solo se restiamo uniti riusciremo a superare la tempesta e gioire quando potremo riabbracciarci.

Gianfranco

MOMENTI DI GIOIA E SPERANZA NEL FUTURO

Appena in tempo prima del lockdown, sabato 8 febbraio, uno dei più giovani soci della nostra Associazione, Daniele Covolo e la sua compagna Michela Olgiati, sono riusciti a coronare il sogno della loro vita unendosi in matrimonio nella chiesa di San Giovanni in Valle di Verona, .

A Daniele e Michela tutta la nostra Associazione augura una lunga vita felice assieme.

Un brindisi alla loro salute (rigorosamente analcolico!!)



MOMENTI DI TRISTEZZA E RIMPIANTO

La pandemia da Covid-19 ha colpito anche la nostra grande famiglia associativa. Questo invisibile virus si è portato via due persone ad essa legate: la dottoressa Samar Sinjab, suocera del dottor Carraro e Maria Rosa Marchetto nostra associata. Vogliamo ricordare la signora Samar attraverso le condoglianze espresse dal presidente e il sensibile articolo di Massimo Gramellini pubblicato sul "Corriere della Sera" dedicato alla sua figura, Mariarosa con un pensiero che descrive la sua gioia di vivere e la sua spontaneità.

Stimatissimo dottor Amedeo

con dolore ho appreso la triste notizia della morte di sua suocera, a nome mio personale e di tutta l'Associazione con affetto porgo a Lei e alla cara Dania le più sentite condoglianze.

La perdita di una persona cara è sempre un forte dolore, ferisce ancor di più quando si tratta di un medico che si è sacrificata per la salute dei suoi pazienti.

Debbo, come tutti i trapiantati, la vita ai medici e di ciò ne sono riconoscente, sono certo che molti ricorderanno la "dottoressa siriana" per le premurose cure ricevute.

Il Signore dell'Universo accolga fra i Giusti l'anima della dottoressa Sanjab e doni pace nel cuore ai suoi cari.

La mia famiglia e la grande famiglia dei trapiantati, vi è vicina e vi abbraccia.

Gianfranco Guadin

Un riconoscimento alla dott.ssa Samar

dal *CORRIERE DELLA SERA*: IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Dott. Cento

Il centesimo medico morto di coronavirus in Italia (mentre scrivo sono già saliti a 105) era una signora di sessanta due anni e si chiamava Samar. Samar Sinjab. Era arrivata dalla Siria una vita fa, inseguendo l'amore per un pediatra di nome Omar. Nella provincia veneta in cui abitavano, erano un'istituzione. Samar

Aveva aperto un ambulatorio, che risultava sempre il più affollato della zona, perché tutti, potendo scegliere il medico di base a cui rivolgersi, sceglievano lei.

Con il contributo di Omar aveva messo al mondo altri due dottori, un medico legale e una pediatra così tosta da darsi alla carriera accademica e così dolce da rinunciarvi, per andare a occuparsi dei piccoli pazienti di suo padre, quando lui li aveva

lasciati all'improvviso a causa di un infarto.

Privata del grande amore della sua vita, Samar si era dedicata ancora di più ai figli e ai malati. Fino alla mattina del 6 marzo 2020, quando aveva intuito di essersi presa «quella» polmonite e si era ricoverata nel reparto di terapia intensiva di Treviso, dove ogni giorno chiedeva ai colleghi notizie dei suoi pazienti.

Era convinta di tornare in prima linea, invece è caduta sopra una collina di altri camici bianchi. Medici e infermieri mandati allo sbaraglio con armature sforacchiate, dentro ospedali che si sono trasformati nelle loro tombe, talvolta per decisioni improvvise prese da altri. Quando tutto sarà finito, non basterà una medaglia alla memoria per farcelo dimenticare.

Un ricordo di Maria Rosa

Per individuare Maria Rosa su una foto di gruppo cercate il sorriso più bello: è Lei.

Maria Rosa era parte viva dell'associazione, sempre presente, sempre positiva, sempre disponibile. A Natale, oltre a predisporre gli addobbi per la sua casa, ne preparava sempre anche per la lotteria dell'Associazione.

Sedersi a tavola con Lei equivaleva a ricevere una iniezione di sano ottimismo che ti faceva dimenticare ogni difficoltà vissuta o presente. A fianco del suo Renzo i suoi occhi sprizzavano amore e serenità, percepivi l'orgoglio per aver formato una bella famiglia oltre che a far parte della famiglia dei trapiantati.

Della Sua morte non resterà alcuna traccia scritta negli annali della storia ma per tutti noi trapiantati e per quanti l'hanno conosciuta ed amata resterà impresso il suo sorriso.

La sua stella continuerà a brillare.



A Renzo, ai figli/e e nipoti le condoglianze espresse con le parole del Mahtma Gandhi

*Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.*

*Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore,
e fallo conoscere al mondo.*

TESTIMONIANZE

Dal giornale "l'eco di Bergamo" del 29/03/2020

«Io, trapiantata cinque anni fa. Ora ho vinto anche sul virus»

Esempio di speranza, una storia positiva. Tiziana Negri, medico, 65 anni, è guarita dal contagio. «Nel 2015 un fegato nuovo, l'8 marzo i sintomi Covid: un'esperienza durissima».

«Sto meglio, sono tornata a casa da mio marito. Quando l'ho salutato entrando al pronto soccorso entrambi sapevamo che rischiavamo di non vederci più. Il mio corpo ora sta migliorando, ma il mio animo ha ferite profonde: quello che ho visto da ricoverata per coronavirus all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo mi ha segnato nel profondo.

Ma sono viva, e sono guarita. A tutti i bergamaschi che stanno soffrendo voglio offrire la mia esperienza: se ce l'ho fatta io, possono farcela anche tanti altri. Forza!».

Tiziana Negri, 65 anni, medico di base con specializzazione in gastroenterologia, sorride timidamente mentre, con un filo di voce, racconta il suo faccia a faccia con il coronavirus: un incontro capitato a una donna che già 5 anni fa si è trovata ad affrontare una prova difficilissima, quella di un trapianto di fegato.

Carmen Tancredi



**IN OCCASIONE DELLA DENUNCIA
DEI REDDITI, DEVOLVI IL 5X1000 A
FAVORE DELLA NOSTRA ASSOCIA-
ZIONE.
INVITA PARENTI E AMICI A FARE
ALTRETTANTO**



COME TESSERARSI

Riteniamo superfluo riportare le motivazioni per cui è opportuno tesserarsi, di seguito ne indichiamo le modalità.

1. tramite bonifico bancario a codice **IBAN** numero **IT 79 D 02008 59850 000102257867**.
Per segnalare il bonifico si prega compilare il campo mail con info@trapiantatifeगतoverona.it
2. personalmente in occasione dei nostri incontri o al martedì mattina presso gli ambulatori del centro trapianti ove sono presenti alcuni volontari.

Vi ringraziamo sin d'ora per l'iscrizione o il rinnovo

Utilizzando lo stesso codice **IBAN** è possibile effettuare versamenti per erogazioni liberali detraibili dal reddito. (sarà rilasciata regolare ricevuta)

PATENTE DI GUIDA PER TRAPIANTATI

Consiglio dei Ministri - Comunicato stampa del 20 Aprile 2020.

IDONEITÀ PSICOFISICA ALLA GUIDA

Regolamento recante modifiche all'Appendice II - articolo 320 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di idoneità psicofisica dei soggetti che hanno subito il trapianto di organo per il conseguimento e la conferma di validità della patente di guida (decreto del Presidente della Repubblica – esame definitivo)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, **da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica (*)**, che introduce modifiche all'Appendice II - articolo 320 del regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada in materia di idoneità psicofisica dei soggetti che hanno subito **il trapianto di organo** per il conseguimento e la conferma di validità della patente di guida.

Le nuove norme rendono più semplice ottenere i rinnovi della patente di guida, successivi al primo, per i **soggetti trapiantati** e per quelli affetti da malattie dell'apparato urogenitale per i quali, all'atto del primo rilascio e, successivamente, del primo rinnovo, la commissione medica locale abbia certificato che le condizioni psicofisiche non siano suscettibili di aggravamento. Per tali soggetti, i rinnovi di validità della patente, a partire dal secondo, possono essere esperiti presso i medici certificatori monocratici.

La validità della patente non può essere comunque **superiore a due anni**.

(*) (NdR) *Per la validità del Regolamento bisogna attendere la pubblicazione del relativo Decreto del Presidente della Repubblica*